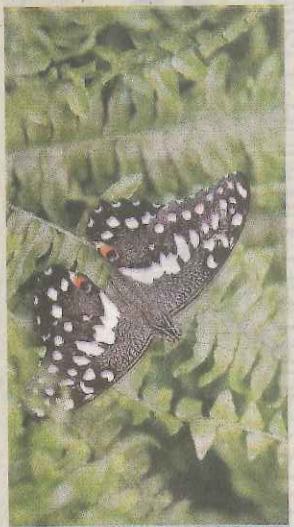


**Viste da vicino**



**Colazione** La farfalla punta la Bougainvillee



**Riposo** Un'altra "medita" su una felce



**Curiosità** "Conoscersi" con delicatezza

# Al Bioparco tra le ali delle farfalle

## Una serra dove svolazzano per incontri ravvicinati con bellezza e conoscenza

**Cinzia Trafletti**  
 c.traffetti@iltempo.it

■ Delicate, leggere, bellissime. Sono le farfalle dalle mille sfumature di colore che da oggi il Bioparco ospiterà, con tanto di "nursery", in un'area tematica dedicata a un microcosmo da scoprire. A tagliare il nastro della prima isola delle farfalle d'Italia il presidente e il direttore dell'ex zoo Federico Coccia (foto). Nella serra si passeggia tra fiori, orchidee, piante e arbusti che replicano l'habitat per il loro sviluppo fino al momento della metamorfosi da bruco a farfalla. Prima di entrare nel "regno" arcobaleno delle farfalle - i cui colori appaiono il nostro sguardo ma servono per comunicare tra loro, difendersi o trovare il partner - vale soffermarsi nei terrari allestiti come casette per centopiedi giganti, mantidi, insetti stecco, cavallette foglia, coleotteri e formiche. Nell'allestimento di pannelli tridimensionali la storia dei vari insetti e la presenza di micro-

scopi e videocamere evidenziano particolari non visibili ad occhio nudo. Insetti, animali brutti eppure indispensabili per la vita del pianeta. Dall'impollinazione come nel caso delle farfalle al controllo della vegetazione invasiva, del riciclaggio della sostanza organica nel caso di millepiedi e altri artropodi. Belli come le farfalle, "mostuosi" come i ragani orpelli e come i vermi eppure «se gli insetti scomparissero - dice il direttore scientifico del Bioparco Fulvio Fraticelli - le ripercussioni sull'ecosistema sarebbero drammatiche».

In questo sta la ragione culturale dell'allestimento «Farfalle & Co». «La nostra missione ha precisato Coccia - è l'educazione ambientale facendo conoscere animali meno amati eppure indispensabili». Il Bioparco che collabora ai progetti di conservazione internazionali delle specie a rischio e in particolare di farfalle e insetti anche essi potenzialmente in pericolo estinzione per l'uso di prodotti chimici in vari ambiti a



cominciare dall'agricoltura. «Questo mondo minuscolo, spesso invisibile, capace di metamorfarsi esiste fin dall'inizio - ha detto Scotti -. Sono tra gli animali più primitivi che hanno dimostrato capacità di adattamento e resistenza». Duecento le specie di farfalle visibili nella serra mentre in Italia quelle che rallegrano la vista e annunciano la bella stagione sono oltre 5mila. Lo garantisce il prof. Alberto Zilli entomologo del vicino Museo di Zoologia che aggiunge «la collocazione geografica dello Stivale, in particolare di Roma al centro tra Mediterraneo e foresta temperata, permette alle farfalle diurne e notturne di vivere, riprodursi e nutrirsi attraverso il Paese. L'Italia ha il maggior numero di specie d'Europa». Delicate e impalpabili alcune farfalle vivono un solo giorno. Ma intanto si volano, respirano i profumi dei fiori, si innamorano, si accoppiano e si riproducono. Un baratto d'ali che vale tutta la vita. (Fotoservizio Gnt)